

## NATALE DEL SIGNORE

### Liturgia ambrosiana

Is 2,1-5; Gal 4,4-6; Gv 1,9-14

### Messa nella Notte

### Omelia

## QUESTA NOTTE CI E' DATA PER VINCERE LE PAURE

*"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra  
agli uomini che egli ama" (Lc 2,12-14)*

Ci è dato di celebrare il Natale, Dio che si fa carne e ci conduce a una vita piena, reale, da figli. Non c'è tanto da guardare al passato, ma al futuro che ci attende. Ci siamo preparati a questa notte in diversi modi: col tempo forte dell'Avvento, con i giorni dell' *exceptato*, dell'Accolto, con la Novena, con **il kaire delle 20,32** dell' Arcivescovo. Voglio soffermarmi su queste ultime intuizioni: è stato predicato che **questa notte ci è data per vincere la paura**. Dal momento che è la paura ciò che ostacola la fede (il Signore dice, *non temere Abraham, non temere Giacobbe, non temere Maria*. Dice non temere a tutti...), la vittoria sulla paura ci aiuta a vivere la vita con fede. La paura ha molte espressioni.

**LA PAURA DEL BUIO.** La prima paura che il nostro Arcivescovo ha citato è la paura del buio: le notti sono lunghe per quanti sono ammalati. Gli animi possono deprimersi nella tristezza, per chi è solo, inutile, per chi aspetta qualcuno che non arriva, per chi, pensando al suo futuro, non vi trova niente di desiderabile. Come ci aiuta il Signore ad affrontare la paura del buio?

*Noi riteniamo che Gesù sia nato di notte. Egli è la luce del mondo. La presenza di Gesù accende la luce, la luce viva. Non fa scomparire le tenebre. ma una piccola luce viva che è dentro, come una gioia, come una speranza, come una presenza amica. Gesù è presente con la sua luce. Così indica il cammino, come per dire "vieni con me, io sono la via, la verità e la vita".* Nel tempo dell'Avvento c'è stato anche il giorno di Santa Lucia, il nome "lucia" ci ricorda la luce che può abitare i nostri giorni con i suoi doni. Il significato dei doni ci è stato indicato nelle Letture di Ester ne tempo dell'Accolto: facciamo un dono perché noi prima ne abbiamo ricevuti tanti.

**LA PAURA DI DIO.** Ci sono discorsi su Dio che mettono paura; chissà da dove vengono –dice l'Arcivescovo- comunque ti mettono nella testa forse ancora anche tra i cristiani si ripetono idee non cristiane a proposito di Dio, parlano di Dio come di un enigma imprevedibile che non si sa perché può mandare malattie e disgrazie.

La Scrittura annuncia che ... *"Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza, le creature del mondo sono sane* (Sap 1,13-14a). Gesù ha rivelato che Dio vuole salvare e dare gioia. Celebriamo il Natale perché noi siamo convinti che nessuno ha mai visto Dio. Il Figlio ce lo ha rivelato il figlio. Gesù ci ha rivelato Dio facendosi uomo diventando bambino. Si può aver paura di un bambino? Sì, ma bisogna essere proprio storti! Erode lo era! Lo vedremo nel corso del tempo dell'Epifania.

**LA PAURA DELL'UOMO CATTIVO.** Le etichette condannano le persone per sempre, chi ha sbagliato è classificato e non gli è consentito di riscattarsi soprattutto se è un poveraccio, che non ha soldi, che non ha avvocati compiacenti, che non ha argomenti per far sembrare giuste le cose sbagliate. Gli adulti talvolta contribuiscono a mettere nel cuore dei più giovani la paura dell'uomo cattivo e descrivono gli uomini per categorie, li classificano. Perciò se uno ha un altro colore della pelle, se uno parla un'altra lingua in ogni

caso se è uno sconosciuto, meglio stare alla larga. Ci sono i pregiudizi, ci sono le etichette, ci sono le classificazioni e così i bambini crescono spaventati, temendo l'altro come se fosse per forza un nemico. E da adulti restiamo convinti che l'uomo è lupo per l'uomo. Già il Libro della Sapienza ci ha ricordato che *le creature del mondo sono sane*, il peccato è venuto dopo, portato dal Diavolo. Ma si può vincere.

Il Vangelo del Natale dice che gli angeli vanno a far visita a quei poveracci di pastori per dire è nato il Salvatore, per dire che c'è per tutti una possibilità di salvezza. L'uomo buono diventato cattivo può ridiventare buono. Lo sguardo che condanna senza conoscere può diventare uno sguardo amico, che riconosce il bene che c'è in tutti, che chiede a ciascuno di esprimere il bene che ha dentro e di contribuire così alla vita buona di tutti. Il Papa ha scritto l'Enciclica "Fratelli tutti" proprio per dire che Gesù essendosi fatto uomo ha chiamato tutti e chiama continuamente tutti a vivere volendosi bene.

**LA PAURA DEI LITIGI IN FAMIGLIA.** Non sempre i genitori capiscono quanto si spaventino i bambini per i loro litigi –dice il nostro Arcivescovo- i genitori riescono persino ad abituarsi a litigare come se fosse normale gridare, alzare la voce, insultarsi. Magari in ufficio sono educati, magari quando sono in coda sono rassegnati, magari con i clienti sono cordiali, sono attenti agli studenti, ai colleghi, tornano a casa e sono nervosi, irascibili, puntigliosi, suscettibili. È normale essere così?

La preghiera di Natale per molti bambini è che papà e mamma si vogliano bene, si trattino bene si perdonino. Degli angeli a Natale hanno annunciato pace in terra a coloro che Dio ama, sia pace in tutte le famiglie. Noi, ciascuno di noi, faremo quello che possiamo perché ci sia pace, in casa e poi anche nel palazzo, in ufficio, in classe, pace. troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama*" (Lc 2,12-14)

**LA PAURA DI ESSERE ESCLUSO.** Gli esclusi sono quelli che un tempo diventano invisibili, abitano nelle strade della città, incrociano molta gente, ma molti tra la gente guarda altrove, non li vedono. L'escluso può invocare lo sguardo, tutti vogliono esistere per qualcuno che ci sia almeno un amore, almeno un'amicizia, almeno una compagnia, almeno una squadra di calcio dei ragazzi e ragazze che si sporgono fuori casa c'è questa paura che non essere di non essere cercato da nessuno, di essere esclusi, di non essere interessanti per gli altri. E come si può vincere la paura di essere escluso, la paura di diventare un invisibile per gli altri? E' chiaro che nella vita bisogna anche un po' accettare di fare i conti con la realtà, non sempre si è al centro del mondo però nessuno deve essere escluso.

Nella notte di Natale sono stati mandati da Dio gli angeli per annunciare la nascita del Salvatore ai pastori, gente esclusa e l'angelo li ha chiamati e ha rivelato come si vince la paura di essere esclusi, bisogna andare fino alla mangiatoia dove c'è il bambino e attingere dalla sua presenza una gioia da dare agli altri. Ecco si vince la paura di essere escluso quando ci si dedica a curare la gioia degli altri. Sentiamo vicini in questo tempo tutti quelli che si prendono cura degli altri, tutti quelli che lavorano negli ospedali, nelle scuole, tutti i volontari che si dedicano ai poveri, a chi è solo, che siano benedetti perché vincono la loro paura di essere esclusi cercando di raggiungere tutti che nessuno si senta escluso.

**LA PAURA CHE CAPITI QUALCOSA.** Cioè l'incertezza, l'impressione suscitata dalle cattive notizie che invadono tutti i notiziari, l'incombere dell'imprevisto inducono ad aver paura di tutto. E una mamma saluta il figlio che esce di casa e già in ansia dire mano le capiterà qualcosa, il cellulare qualche volta è un modo per assicurare, per dire "sì sono arrivato" "si sto bene sì ho mangiato", ma infine non fa altro che aumentare l'ansia perché nulla si può controllare sempre, e la paura che capiti qualcosa forse trattiene anche da gesti di generosità.

La grazia del Natale vince questa paura indefinita, perché ci presenta Giuseppe e Maria che intraprendono un viaggio mentre deve nascere il bambino e si affidano a chi li potrà ospitare. Non hanno una casa, ma trovano casa, non hanno un modo per vivere dignitosamente, ma trovano intorno tante forme di attenzione e di affetto. La fiducia nella provvidenza ci incoraggia a vincere la paura che capiti qualcosa. La peggiore cosa che può capitare è la morte.

**Il Natale già annuncia la Resurrezione di Cristo.** Anni fa fece scalpore l'annuncio di un parroco dei Ss Patroni che diceva "il Risorto è nato!" Ma si da il caso che è vero: la Resurrezione di Cristo, già presente nella sua nascita vince la paura che capiti qualcosa, la paura di essere esclusi, la paura dei dissidi, la paura degli altri, la paura del buio, perché da oggi "*la luce splende nelle tenebre!*"